

Medieval Wooden Architecture Museums project

Un progetto White Oak Arkitecture per la creazione di una rete di musei dedicati all'architettura medievale in legno. Nel 2025, lo studio di fattibilità del progetto pilota a Corleto Monforte, nel cuore del Parco Nazionale del Cilento

*by Thomas Allocca
founder/owner White Oak Arkitecture
founder/director MWA Museums project*

MWA Museums è un progetto di White Oak Arkitecture finalizzato alla creazione di una rete di musei territoriali sull'architettura medievale in legno, con ricerca accademica, ispezioni archeologiche, sale espositive, e ricostruzioni a grandezza naturale, collegando le attività museali a progetti di riqualificazione urbana e territoriale, con la materia legno protagonista, in pieno accordo con le raccomandazioni internazionali ONU sulla sostenibilità e resilienza dell'architettura.

Lanciato a luglio 2023 come progetto sperimentale di ricerca storica altomedievale dei borghi Roscigno Vecchia, Sacco Vecchia, e Corleto Monforte, nel cuore del Parco Nazionale del Cilento, Vallo di Diano, e Monti Alburni (Sito UNESCO dal 1998), a partire dal 4 dicembre 2023 il progetto ha iniziato a formalizzare la partnership istituzionale delle amministrazioni coinvolte mediante un protocollo d'intesa. A distanza di dodici mesi, il 4 dicembre 2024, il progetto esce dai confini del Parco e coinvolge anche la provincia di Avellino, poi quella di Vercelli, uscendo anche fuori regione. A fine dicembre i Comuni aderenti diventano 29, rappresentando un'area di potenziale ricerca e sviluppo museale di 1300 kmq.

Nel frattempo, attraverso il protocollo d'intesa, il progetto è di utilità sociale, collegando comunità di città diverse, province e regioni diverse, pur garantendo ad ognuna la propria identità, come pagine diverse ma di uno stesso libro, in cui si racconta di un'Italia medievale ancora poco nota per mancanza di fonti, la cui architettura fece grande uso di pietra, ma fu soprattutto di legno.

Il concetto di museo territoriale nasce dall'idea di evitare che ogni singolo museo possa essere semplice custode della propria storia locale, trascurando la sua connessione con territori più ampi, poiché nel

medioevo i confini erano ben diversi e molto più ampi e mutevoli di quelli amministrativi attuali.

Il progetto è ispirato e si fa garante dei principi e degli obiettivi ONU in materia di conservazione e valorizzazione del patrimonio culturale e naturale, della sostenibilità e resilienza dell'architettura, e dei diritti umani in termini di qualità della vita, a cui si aggiunge la mission di White Oak Arkitecture di garantire il diritto alla bellezza attraverso una concezione dei musei come strumenti di sviluppo e non solo di custodia della bellezza. Particolare attenzione è rivolta ai borghi storici in via di spopolamento, da cui la scelta di avviare il progetto dal cuore del Parco Nazionale del Cilento, Vallo di Diano, e Monti Alburni, uno scrigno di meraviglia, eppure sofferente di un processo di spopolamento che richiede progetti sistemici e complessi, non solo di promozione territoriale, e il progetto MWA Museums non ambisce alla sola creazione di attività museale ma di interagire con i piani di rigenerazione urbana e territoriale.

Due progetti di investigazione storica, urbanistica, e architettonica sono già partiti nel 2024, associati a due potenziali musei medievali, il Krunatun Medieval Museum a Corleto Monforte (SA), e il Lakkar Medieval Museum a Serre (SA). Altri partiranno nel 2025, in provincia di Salerno, Avellino, e Vercelli, mentre in alcuni Comuni si sono già individuate aree ad alto potenziale archeologico, dove si crede si troveranno tracce di insediamento altomedievale longobardo e necropoli. Nel 2025 partiranno anche i primi progetti di fattibilità delle ispezioni archeologiche e strutturali relative al Krunatun Medieval Museum di Corleto Monforte che rappresenterà il modello di riferimento dei musei della rete MWA Museums.

A dicembre 2024, la prima ricerca storica, urbanistica, e architettonica sulle tracce dell'insediamento altomedievale longobardo di Corleto Monforte è diventata un libro (www.whiteoak.it/books). La ricerca è durata otto mesi, da aprile a novembre 2024, ed ha condotto ad ipotesi di translitterazione inversa sulla ricostruzione del nome longobardo della città – Krunatun – creando un precedente per tutti i centri di origine altomedievale di simile nome, la cui topogenesi è ancora incerta, ad esempio Corleto Perticara (PZ), o il nome medievale di Tarquinia (VT) che fino al 1872 è stato Corneto.

Tra le attività di ricerca, primaria attenzione è rivolta all'architettura medievale di origine scandinava, giunta in Italia con i Longobardi.

Il legno è sempre più di interesse nei progetti di rigenerazione urbana, per resistenza sismica, resistenza al vento, isolamento termico, resilienza al riscaldamento globale, e per minimo impatto ambientale, ma anche in termini spirituali di relazione tra architettura e Natura, in una visione foresta/albero-centrica che piace sempre più alle Nazioni Unite, e che l'Europa ha sviluppato già nell'alto medioevo soprattutto con la cultura costruttiva scandinava. Il tema del progetto MWA Museums non è stato dunque scelto a caso, perché ambisce anche alla creazione di attività accademica attraverso la MWA Academy, dove al fianco dell'architettura e l'archeologia medievale, il legno possa essere studiato nelle sue applicazioni moderne con soluzioni sostenibili e resilienti che imparano da quelle medievali e le implementano.

In merito alla promozione del territorio che si prevede le attività di ricerca e museali genereranno in termini di attrazione turistica, il progetto MWA Museums mira a generare turismo accademico protettivo, non di massa, e stimolare investimenti pubblici e privati di rigenerazione urbana e territoriale con visione sistemica a quelli museali, con particolare attenzione per la rigenerazione dei borghi storici in via di spopolamento.

MWA Museums concepisce il know-how medievale come una risorsa inestimabile che i musei e il mondo accademico devono trasformare in prodotto, stimolando e partecipando allo sviluppo di progetti sistemici, interdisciplinari, capaci di rigenerare e implementare la coesione sociale, l'identità territoriale, la rigenerazione urbana e territoriale. Il turismo che intende generare la rete dei musei MWA Museums è di tipo protettivo, non speculativo, educando l'utenza non solo a conoscere il patrimonio culturale in esibizione, ma ad identificarsi con esso e a desiderarne l'appartenenza, diventarne custode, guardiano, non consumatore e mercenario. Diversamente, i musei sono semplici scatole di memoria, contenitori di storia ed opere d'arte senza alcun beneficio per il territorio, sterili risorse che non si trasformano in prodotti di sviluppo, rappresentando per lo più costi di costruzione e gestione. Per essere utili, i musei devono essere custodi di conoscenza che trova applicazione pratica nel quotidiano, stimolando e generando progetti di imprenditoria, posti di lavoro, rigenerazione e resilienza urbana e territoriale, plus-valore immobiliare, miglioria degli standard di qualità della vita, sistemi economici che portano maggior reddito pro-capite in modo generalizzato, non puntuale. I musei devono generare dialoghi, non monologhi, tra passato e presente, tra innovazione e tradizione, tra sviluppo e conservazione, tra pubblico e privato, tra le varie comunità coinvolte, pur nel rispetto delle singole identità territoriali. I musei

devono garantire pari arricchimento intellettuale e spirituale, quanto economico, e viceversa, considerando per confini non quelli dei territori amministrativi che li accolgono ma quelli delle azioni e delle ricadute, sociali, culturali, economiche, capaci di rafforzare e migliorare il genius loci e gli standard di vita.

Il progetto MWA Museums non è un semplice progetto museale ma un progetto di sistemica visione e rigenerazione urbana e territoriale che parte dal patrimonio culturale per tornare ad esso, in un sistema economico di tipo chiuso, di sviluppo autosostenibile, autorigenerativo, e autoprotettivo, cioè generando un modello che protegge il territorio dalla speculazione e dalla devastazione che seguono il turismo di massa. A garanzia di tale modello, il concetto di sviluppo viene inteso come conseguenza di una visione sistemica dei progetti museali, associati a progetti di rigenerazione urbana e territoriale, con il dialogo, e non la competizione, tra patrimonio culturale e sviluppo immobiliare, conservazione e innovazione, identità locale e proiezione internazionale. Si tratta di temi solitamente in antitesi, o sviluppati come monologhi, da cui il fallimento dei progetti museali quando non hanno effettiva ricaduta economica territoriale ma rappresentano un costo, o il fallimento dei progetti di riqualificazione urbana quando al recupero immobiliare non corrisponde miglioria della qualità sociale e culturale, per cui l'eventuale miglioria economica resta apparente, non è reale, e gli investimenti diventano solo un costo, non producono beneficio.

Nella visione MWA Museums, i musei devono generare cavalieri di bellezza, non mercenari del territorio, e per durare nel tempo devono basarsi su un modello sistemico, multidisciplinare, che metta in dialogo costruttivo il mondo accademico di storici, archeologi, e architetti, con quello dell'imprenditoria locale e il mercato immobiliare. Diversamente, un museo non arricchisce un territorio, ma semplicemente lo usa.

Per collaborare al progetto MWA Museums, o per aderire come Amministrazione Comunale e diventare sede museale: +39 339 536 8672 info@whiteoak.it
www.whiteoak.it/mwa